Una grande manifestazione nella città emiliana

Alicata al festival modenese dell'Unità: il revanscismo tedesco minaccia la pace

Il compagno Barca ha celebrato all'Università popolare di Pistoia le giornate di luglio

MODENA, 16. — Una grande manifestazione con migliaia di cittadini, ha segnato oggi il momento culminante del 16° Festival dell'Unità, che si è aperto ieri e si concluderà nella serata di martedì.

Alla strabocchevole folla che si era raccolta intorno alla tribuna del Festival, hanno parlato il compagno Silvio Miana segretario della Federazione comunista modenese e l'on. Mario Alicata, membro della direzione del partito.

Miana ha rivolto un caloroso saluto ai presenti e tra gli applausi ha annunciato che la sottoscrizione della stampa comunista aveva superato nel corso della giornata i 12 milioni. La Federazione modenese — ha poi affermato — si propone di raccogliere 30 milioni entro il 1° agosto e realizzare lo obiettivo finale dei 50 milioni alla data del 1° settembre.

Accolto da fragorosi applausi, ha iniziato quindi a parlare il compagno Alicata. Alle conclusioni del dibattito parlamentare dei giorni scorsi, Alicata ha contrapposto la maturazione sempre più estesa ed a livello sempre più alto della spinta delle masse nel paese, spinta, che dalle fabbriche è oggi penetrata nelle campagne, soprattutto di alcune regioni come l'Emilia, tornando a porre all'ordine del giorno come problema, non più oltre differibile, la mezzadria. Questa spinta popolare, ha detto il compagno Alicata, deve oggi investire anche i problemi della politica internazionale e suscitare nell'opinione pubblica e nelle masse, un nuovo possente movimento di pace. Tutti gli italiani sono oggi giustamente preoccupati per la situazione che si è determinata nell'Alto Adige e tutti sono convinti, anche quando non lo ammettono apertamente, che la radice delle agitazioni nazionalistiche in quella regione, va cercata nella ripresa del militarismo e del revanscismo tedesco. E' ancora difficile però a molti cittadini collegare questa questione con i problemi più urgenti che sono oggi sul tappeto e nei confronti dei quali il militarismo e il revanscismo tedesco si manifestano in modo più virulento mettendo in gioco la causa stessa della pace nel cuore dell'Europa.

Accade così che non tutti si rendano ancora conto con chiarezza che a proposito delle questioni del trattato di pace con la Germania e di Berlino, sollevate dal governo sovietico nel modo più responsabile e ragionevole, il governo di Bonn sta tentando, con la complicità de, generale De Gaulle e con lo appoggio degli Stati Uniti d'America, una provocazione che potrebbe aggravare in modo irrimediabile tutti i rapporti internazionali.

Noi chiediamo al governo italiano — ha proseguito il compagno Alicata — che l'Italia, la quale non solo non ha niente da guadagnare dalla politica revascista del pangermanesimo, ma è la questa direttamente minacciata nelle sue frontiere e nella sua pace interna, rompa apertamente ogni solidarietà con il governo di Bonn, non accetti nessun obbligo politico e militare che le si volesse imporre nell'ambito dell'alleanza atlantica, ma anzi si adoperi perchè sulla questione tedesca venga aperta una trattativa internazionale e non si tragga da essa pretesto per ritornare al clima della guerra fredda. In particolare noi chiediamo che il governo italiano riconsideri urgentemente il problema delle basi tedesche in Italia, la cui ulteriore presenza sul nostro territorio significherebbe, nell'attuale situazione, un vero e proprio delitto contro la nazione.

Queste rivendicazioni — ha concluso il compagno Alicata — debbono essere fatte proprie e portate avanti da un vasto movimento unitario e di pace.

Il discorso di Barca a Pistoia

PISTOIA, 16 — Il compagno Luciano Barca, della segreteria del PCI, ha parlato stamani all'Università popolare di Pistoia nel corso di una manifestazione indetta dalla FGCI per celebrare il 1. anniversario delle gloriose giornate del luglio '60.

Il compagno prof. Leonardo Magnino, del PSI, ha portato l'adesione del proprio partito e Renzo Bardelli, segretario provinciale della FGCI — che in precedenza aveva dato lettura delle altre adesioni pervenute, fra cui, di particolare interesse, quella della Gioventù Radicale pistoiese — ha ricordato brevemente la importanza delle giornate di luglio e dell'unità di tutte le forze antifasciste che fu allora riaffermata e consolidata. Salutato dal lungo e caloroso applauso dei numerosissimi giovani presenti, ha preso poi la parola il compagno Barca.

Le giornate del luglio '60 hanno segnato — ha detto l'oratore — l'ingresso di una nuova generazione di combattenti sulla scena politica italiana; la fine di un periodo in cui la presenza attiva dei giovani nella lotta politica era stata relativamente limitata. Dalle giornate di luglio i giovani, che ne furono protagonisti, hanno tratto la convinzione che è necessario proseguire unitariamente la battaglia per il rinnovamento del paese in stretta alleata.

Quando noi — ha proseguito il compagno Barca — leggendo l'ultima enciclica papale, troviamo la denuncia dei squilibri tra industria ed agricoltura, tra zone sviluppate e sottosviluppate, della insopportabilità delle condizioni di vita nelle campagne, dell'inadeguatezza dei salari, quando leggendo questo documento, troviamo passi o singole frasi che potrebbero trovarsi, e di fatto si trovano, nei nostri stessi programmi, non possiamo non compiacerci che la nostra denuncia, la denuncia portata avanti dal movimento operaio dal movimento comunista in primo luogo, abbia tale peso nel mondo da non poter essere ignorata o tacciata. Questa enciclica costituisce — come è stato detto — un tentativo di adeguare la dottrina sociale della chiesa alla realtà di oggi, alla realtà in cui non ci sono solo, il nuovo, l'energia nucleare o la conquista del cosmo ma anche e soprattutto il mondo socialista le lotte per le lotte dei popoli coloniali, le lotte del popolo cubano, del popolo congolese. Ma sbaglieremmo se vedessimo nell'enciclica « Mater et Magistra » solo questo e non il tentativo di raccogliere, di tenere l'ergere nel profondo dei malcontenti, di riaffermare la validità di un sistema nella cui stessa esistenza e la causa di questi mali, la causa profonda della negazione delle libertà e dei valori che l'uomo ha conquistato ed affermato nel corso della sua storia. Che cosa significa denunciare taluni aspetti dello sfruttamento, l'ingiustizia profonda della situazione operaia, per poi ribadire la giustezza dell'attuale condizione salariale? Che cosa significa questo se non ribadire ed offrire una giustificazione a quello sfruttamento dell'uomo sull'uomo sul quale è fondato il capitalistico sistema dal quale traggono origine tutti i mali della società?

Ma la coscienza della necessità di una lotta globale non nasce da sè, e non nasce neppure solo dalla propaganda ideale, che pure va oggi rafforzata, contro ogni tentativo di ricondurre la classe di protesta e di lotta nell'ambito del sistema, di una concezione che non assegna all'uomo altro ruolo che quello di essere strumento della produzione e della accumulazione del capitale: la coscienza della necessità e della possibilità di una prospettiva diversa non può che maturare in una lotta capace di dare ogni giorno validità e verità ad una linea che sia di alternativa a quella della espansione capitalistica.

E' tedesca Miss Universo

MIAMI BEACH — La bionda ventunenne tedesca Marlene Schmidt è stata eletta « Miss Universo 1961 ». Al secondo posto si è classificata miss Galles Rosemary Frankland di 18 anni; al terzo miss Argentina, Adriana Gardiazabal di 18 anni, al quarto miss Inghilterra, Arlette Dobson e al quinto miss Stati Uniti, Sharon Brown di 18 anni. In finale erano entrate quindici ragazze (Nella telefoto Marlene Schmidt riceve la corona da « Miss Universo 1960 »)

Respingendo il deferimento al Comitato Centrale

Lina Merlin si dimette dal Partito socialista

Gravi dissensi con i dirigenti provinciali di Rovigo - Fanfani e Segni partono oggi per Bonn - Verso il commissario a Ravenna

La onorevole Lina Merlin ha dato ieri le dimissioni dal PSI, per protesta contro la decisione della federazione di Rovigo di deferirla al Comitato Centrale per indisciplina.

La compagna Merlin ha restituito la tessera alla direzione del PSI con una lettera nella quale ha precisato che la decisione è stata da lei presa « per risparmiare a se stessa una immeritata umiliazione e al partito la vergogna di dover giudicare chi ha dato una vita per il socialismo ».

I precedenti della decisione sono stati chiariti dalla stessa on Merlin: « Gli organi dirigenti della federazione di Rovigo del PSI hanno reagito in modo che ritengo antidemocratico nei confronti di alcuni compagni — facenti capo alla corrente di sinistra — che avevano criticato l'operato dei dirigenti della federazione stessa, in rapporto alle ultime elezioni amministrative di primavera. Io ho deplorato, sia presso la Direzione centrale sia presso le sezioni polesane, il contegno dei dirigenti della federazione ma — tengo a sottolineare — come oggi ho difeso i compagni del la sinistra così, in altri tempi, ho difeso compagni che della sinistra non erano, come Giancarlo Matteotti e l'on Costa; sempre e solo per tutelare il diritto di critica e la democrazia, che devono essere patrimonio inalienabile della tradizione socialista ».

FANFANI PARTE PER BONN

Fanfani e Segni partono oggi alla volta di Bonn dove domani si terrà la « conferenza al vertice » della Comunità economica europea, già rinviata il mese scorso per i gravi dissensi esplosi soprattutto tra la Francia e l'Olanda.

L'ordine del giorno della conferenza, concordato a Roma il 10 luglio scorso in una riunione preliminare dei ministri degli esteri, comprende quattro punti: sviluppi della cooperazione politica europea, difesa dell'Europa, l'Europa e i problemi politici africani, le relazioni tra l'Europa e l'America Latina. Da parte olandese si era finora obiettato alla discussione di problemi militari da parte dei « Sei », e questa obiezione, oltre ad altre riserve di fondo verso l'atteggiamento di De Gaulle circa i problemi della integrazione politica, aveva fatto pensare che, anche questa volta, la conferenza al vertice dovesse essere rinviata. La rinuncia dell'Olanda a far valere le proprie obiezioni ha permesso all'ultimo momento la convocazione della riunione.

La riunione di Bonn dovrebbe fornire a Fanfani un'occasione preziosa per affrontare con Adenauer il problema delle interferenze della Germania occidentale e delle forze neo-naziste nella questione dell'Alto Adige, ma è legittimo il dubbio che il presidente del Consiglio italiano sia in grado di frenare il revanscismo tedesco verso i confini italiani senza assumere una ferma posizione sulla questione più generale del rispetto dei confini d'Europa.

COMMISSARIO A RAVENNA

Nessuno dei 40 consiglieri comunali di Ravenna si è presentato ieri alla seduta del Consiglio comunale, convocata d'urgenza con decreto del prefetto per procedere alla elezione del sindaco. Si prevede che anche stamane nessun consigliere interverrà al la seconda ed ultima riunione, ed è quindi ormai inevitabile la nomina del commissario.

Il consiglio comunale era composto da 13 repubblicani 7 democristiani, 17 comunisti e 3 socialisti: la situazione di parità aveva reso impossibile il raggiungimento di alcun accordo per l'elezione del sindaco, dato il rifiuto dei repubblicani di partecipare alla formazione di una amministrazione democratica.

12 ore di scontri a Muqueama

Sanguinosa battaglia nell'Angola del nord

A Lisbona il presidente del sottocomitato dell'ONU

LUANDA, 16 — Infuria la guerra nell'Angola. Violenti scontri vengono segnalati in tutto il nord del paese. In alcuni centri sono i patrioti angolani ad essere all'attacco, in altri essi contendono il terreno ai colonialisti, palmo a palmo, prima di ritirarsi nella giungla di fronte all'offensiva estiva delle truppe di Salazar. Una di queste battaglie di retroguardia, durata oltre dodici ore, ha infuriato ieri a Muqueama, nell'Angola settentrionale.

A Muqueama, dove, dopo il ritiro del grosso delle forze angolane, era rimasta una guarnigione e dove i colonialisti pensavano di avere facilmente ragione del presidio, i patrioti hanno tenuto testa alle forze soverchianti del nemico, costringendole a sostenere uno degli scontri più sanguinosi delle ultime settimane. Le perdite colonialiste sarebbero ingenti. Secondo i portoghesi i patrioti avrebbero avuto 500 morti.

Sempre secondo le stesse fonti documenti sarebbero stati trovati nel posto di comando conquistato dai colonialisti, dai quali risulterebbe che l'Organizzazione dell'UPA (Unione delle Popolazioni angolane) nella regione sarebbe più potente di quanto gli stessi colonialisti ritenessero. Sarebbero stati trovati numerosi manifestini firmati « comandante Matos Miguel Leco » che inviterebbero la popolazione a prendere le armi e raccomanderebbero alle unità di guerriglieri di rafforzare i legami con la popolazione africana e meticcia.

L'agenzia portoghese ANI ha annunciato che nelle ultime 48 ore violenti combattimenti si sono svolti tra insorgenti e forze portoghesi e migliaia di africani bene armati, in particolare nella zona di Nambuangongo. Una colonna coloniale sta provenendo da Lifune si sarebbe scontrata con duemila angolani. A volte il combattimento si è svolto alla baionetta. Sei militari portoghesi sono stati gravemente feriti.

Una piantagione è stata attaccata nella zona di Icolo e Bengo. Altre piantagioni della zona sono state abbandonate da portoghesi i quali hanno trasferito anche gli operai agricoli africani per paura che passassero dalla parte dei combattenti angolani.

Una fattoria è stata attaccata a 16 km da Caixo come pure un campo di volontari presso Carmona.

Intanto si apprende da Lisbona che il signor Carlos Salamanca, presidente della sottocommissione dell'ONU per l'Angola, è giunto stamane nella capitale portoghese.

Presso Blackpool in Inghilterra

Collisione fra due treni: sette morti e 72 feriti

BLACKPOOL (Inghilterra) — Un grave scontro ferroviario ha avuto luogo presso il villaggio di Weston tra un treno merci ed un convoglio passeggeri. Nell'incidente sono morte 7 persone mentre altre 72 sono rimaste ferite. Nella foto: due vetture passeggeri catapultate in aria dallo scontro formano un triangolo aereo che poggia in basso sui vagoni del merci

Indiscrezioni sulle note occidentali

Inviate domani a Mosca le risposte su Berlino?

Nuove dichiarazioni belliciste di esponenti statunitensi

WASHINGTON, 16 — Secondo certe fonti nella capitale americana, dopodomani gli occidentali dovrebbero consegnare a Mosca le loro risposte al memorandum sovietico su Berlino e la questione tedesca in generale. Il testo è stato approvato ieri a Parigi dal Consiglio della NATO. Si annota il contenuto dei tre documenti americano, inglese e francese, ma secondo alcune indiscrezioni la nota francese, di sei o sette pagine, riaffermerebbe « il diritto delle guarnigioni occidentali a rimanere nell'ex capitale tedesca, il diritto di accesso a Berlino per queste stesse guarnigioni ed il diritto alla libertà per Berlino Ovest ». Si aggiunge che la nota, redatta in termini « specialmente giuridici », pur esponendo « con grande fermezza la posizione occidentale, lascia aperta la porta all'eventuale avvio di negoziati diplomatici ».

Continua intanto la campagna occidentale tesa a spezzare la psicosi di guerra nel mondo. Dopo le rivelazioni di ieri del *Chicago Sun Times* secondo cui Kennedy avrebbe deciso di prendere provvedimenti di mobilitazione totale non smentita dalla Casa Bianca, ora il segretario americano all'esercito, Elvis Stahr, ha dichiarato nel corso di un programma televisivo che le unità di combattimento delle forze terrestri americane in Europa sarebbero catapultate da un elevato grado di preparazione e che negli Stati Uniti due divisioni aviotrasportate ed una di fanteria si trovano ad un elevatissimo livello di preparazione, pronte ad essere impiegate in qualsiasi parte del mondo ai livelli necessari per il loro intervento. Alcune unità — secondo Stahr — potrebbero mettersi in movimento entro un ora.

A sua volta l'ex ammiraglio Rickover, parlando a proposito della prima nave di superficie a propulsione nucleare americana, l'incrociatore « Long Beach », ha annunciato che è stata impostata la costruzione di 61 sommergibili a propulsione nucleare e di queste 29 sono della classe « Polaris ».

Concluso il Convegno di Livorno

Novella: l'azione in fabbrica va collegata a quella del sindacato e della C.G.I.L.

La sezione sindacale non è un organismo elettivo ma un'organizzazione di massa che svolga un'attività continua — La funzione delle C.I. e il riconoscimento dell'accordo interconfederale — Critiche alla CISL

(Dal nostro inviato speciale)

LIVORNO, 16 — Il compagno Agostino Novella ha concluso stamane al teatro dei Quattro Mori il convegno nazionale sul sindacato nell'azienda. Riprendendo i temi, sui quali si era maggiormente soffermato il dibattito, il segretario generale della CGIL ha dedicato la prima parte del suo intervento a precisare i caratteri ed i compiti delle sezioni sindacali, che si vanno creando e che in sempre maggior numero si creeranno nelle fabbriche. Egli ha ribadito che le sezioni sindacali debbono essere non il puro e semplice strumento di una politica elaborata dall'alto, bensì l'espressione di un metodo democratico di azione sindacale calato nella realtà dei luoghi di lavoro. Egli ha quindi concesso ad una delegazione aziendale di Livorno che la fabbrica e il gruppo non devono essere disgiunti dall'azione a livello di provincia, di categoria, di confederazione.

La sezione sindacale di azienda — ha aggiunto Novella — non è un organismo elettivo e un'organizzazione di massa, che raccoglie l'adesione rispettiva dei lavoratori alla CGIL, ai suoi programmi, a suoi obiettivi particolari e nazionali. L'attività della sezione sindacale di azienda non si limita agli aspetti contrattuali, ne è circoscritta al momento delle lotte, è un'attività continuativa e permanente, in quanto è collegata ad un programma generale, che investe tutti i problemi della fabbrica, i rapporti di lavoro, la linea produttiva, le questioni della categoria e delle classi lavoratrici di tutto il paese.

La sezione sindacale della CGIL si differenzierà dunque inevitabilmente sul terreno della programmazione a lungo termine e della stessa attività quotidiana dai corrispondenti organismi di fabbrica della UIL, della CISL o della ACLI. Questa qualificazione è necessaria, senza divenire peraltro un elemento di acutizzazione delle divisioni fra i lavoratori. Anzi la ricerca dell'unità e dell'azione unitaria è fra i compiti principali delle sezioni sindacali confederali.

Uno dei primi campi in cui tale ricerca deve esplicarsi è quello delle Commissioni interne. Anche se non possono sostituire l'opera di tutela degli interessi operai, anche se non hanno i poteri fissati dai contratti, le Commissioni interne sono più che mai indispensabili come organismi unitari di rappresentanza delle maestranze, di difesa dei loro diritti nei confronti del padronato. La sezione sindacale di azienda deve assicurare la vitalità della Commissione interna, tutelarne il prestigio dove non esiste, lottarne l'unità e la forza. A proposito della lotta alla politica dei redditi del C.I. Novella ha annunziato che il ministro Sullo sta per presentare al Consiglio dei Ministri il decreto che sancisce la validità obbligatoria dell'accordo interconfederale sulle commissioni interne stesse.

Attraverso questo momento delicato è importante per la vita del mondo del lavoro nel nostro Paese — ha proseguito l'oratore — Anche l'azione del padronato non è mai e chiusa nell'azienda ma si muove in indirizzi generali sociali, economici, politici. E il padronato monopolistico si sforza oggi di subordinare a propri interessi di classe l'attività dei sindacati, di paralizzarli, di togliere loro ogni effettivo diritto e potere. Per uno stato di fronte ad una alternativa e non solo nei campi, di contrapposizione alla linea dei padroni. La nostra linea è tutta avanzata e tende a sviluppare ed allargare la sfera delle trattative, degli accordi sindacali. Questa è una politica separatista, di rottura — ha esclamato l'oratore — e di lotta per, e contro, una politica sempre più autoritaria, sempre più pericolosa, sollecitata e favorita dalla burocrazia dei loro interessi, chiamando i lavoratori stessi a intervenire di fatto a promuovere momenti di rottura, prima di tutto all'interno della nostra organizzazione e poi nell'azione delle masse. E questo il contributo fondamentale, decisivo che daremo allo sviluppo della democrazia nel nostro paese.

Prima del discorso di Novella, che è stato lungamente acclamato, avevano parlato, nella seduta conclusiva, Foa, Scarpa per le associazioni ricreative e culturali (ARCI), il vice segretario confederale Nicosia e numerosi altri.

Il compagno Marius Martin aveva recato — applauditissimo — il saluto della CGIL, sottolineando le tante analogie esistenti tra i problemi che sono di fronte ai lavoratori francesi e ai lavoratori italiani nella comune lotta contro il predominio dei monopoli, per il progresso e per la trasformazione della società.

LUCA PAVOLINI

Al Museo « Annonciade »

Quadri per un miliardo rubati a Saint Tropez

SAINT TROPEZ, 16 — Settantacinque quadri di autori moderni per un valore complessivo di circa un miliardo e 200 milioni di lire sono stati rubati ieri notte dal museo « Annonciade » di Saint Tropez.

Secondo la polizia, i ladri si sono serviti di un autocarro per trasportare la refurtiva. I quadri rubati comprendono opere di Matisse, Bonnard, Van Dongen, Cousterie, Claminok, Paul Signac, De Seconzac, Rouault e Derain. Un funzionario del museo ha dichiarato che il valore complessivo ammonta, grosso modo, a circa 10 milioni di nuovi franchi. Egli ha però osservato che sarà necessario molto tempo prima di poter fare una esatta valutazione.

Sulla scena del sensazionale furto sono accorsi gli agenti della squadra volante di Marsiglia.

Il furto è avvenuto tra l'1 e le 3 del mattino. I ladri hanno infranto una porta secondaria dell'edificio per penetrare nelle sale.

Milano

(continuazione dalla 1. pagina)

su milioni di coltivatori diretti ».

Sereni si è poi soffermato sulla necessità di estendere nei prossimi giorni la grande lotta in corso. « Su alcuni temi fondamentali (mezzadria, federconsorzi ecc.) i rappresentanti degli agrari e dei monopoli si sono trovati, alla conferenza agraria nazionale, completamente isolati, mentre tra i rappresentanti delle forze popolari e democratiche si sono verificate importanti convergenze attorno ad una linea di sviluppo democratico della nostra agricoltura. Non è mancato tuttavia — ha affermato ancora Sereni — qualche « realista » come il prof. Rossi Doria che, pur manifestando il suo apprezzamento per le posizioni delle organizzazioni unitarie, ha preteso di considerare "escluse dal dialogo" per il fatto che il potere della grande proprietà terriera e dei monopoli — contro il quale noi combattiamo — sarebbe una realtà dalla quale non si potrebbe prescindere, almeno per i prossimi dieci anni. Certo, ha detto a questo punto Sereni, la linea di sviluppo democratico della nostra agricoltura, che noi proponiamo, non si inserisce nel sistema dei monopoli: è una linea chiaramente alternativa proprio a questo sistema, ma dove sono i "realisti" e dove gli "utopisti", Rossi Doria può venirlo a costatare partecipando a manifestazioni come questa, esaminando le grandi lotte che milioni di contadini oggi combattono per rivendicazioni che direttamente incidono sulle strutture della nostra agricoltura ».

Prendendo la parola subito dopo, il compagno Foa, segretario della CGIL, ha ricordato che rivendicando la terra, i contadini rivendicano anche, con altrettanta forza, i capitali per le trasformazioni. Nasce di qui la lotta per gli investimenti, ed è una lotta che pone il problema della liquidazione dei monopoli e della speculazione. E' qui — ha affermato Foa — che gli interessi degli operai e dei contadini si incontrano, perchè la speculazione colpisce prodotti e consumatori. Nel passaggio dalla produzione al consumo, secondo le statistiche del 1958-59 i prodotti subiscono un aumento che arriva al 100%. Queste cifre indicano le precise responsabilità della Federcorsorzi: per essa non si pone — ha concluso l'oratore — il problema di una sua democratizzazione, ma della sua completa liquidazione ».

La manifestazione si è chiusa verso le 11,30. Poco dopo il « centro di Milano », era di nuovo occupato dai contadini. Avrebbe dovuto essere, questa, la giornata dell'incontro operai-contadini: è stata qualcosa di più, l'incontro dei lavoratori della terra con una cittadinanza che ha fatto ala, curiosa ma partecipe e attenta, al passaggio delle varie delegazioni.

TRATTORIA PERUGINA
di Orfeo e Bindo Lombrici
Via Candia 80 (Trionfale)
Telefono 386 521
Cucina casareccia specialità perugine (fettuccine allo stennarello, vini della regione), salette interne freschissime, ambiente familiare Prezzi modicissimi Trattamento speciale per mariti... scapoli.